

DYSPRAXIATHECA

EUROPEAN DIGITAL LIBRARY FOR DYSPRAXIC EDUCATION

“I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NELLA DISPRASSIA: STRATEGIE ED OPPORTUNITÀ EDUCATIVE”

(Progetto Europeo “Dyspraxiatheca”: European digital library for dyspraxic education)

LA DISPRASSIA

DI COSA SI TRATTA (definizione)

The DSMIII Diagnostic Criteria for Developmental Co-Ordination Disorder (American Psychiatric Association, 1987)

DISTURBO DELLA COORDINAZIONE MOTORIA

Si manifesta con difficoltà di coordinazione, scarso equilibrio, goffaggine, facilità alle cadute e ad urtare le cose, notevole ritardo nell'acquisizione delle tappe dello sviluppo motorio (es. cammino, gattonamento, stazione seduta) o nella acquisizione delle capacità motorie di base (es: presa, lancio, corsa, calciare, saltare, tagliare, colorare, scrivere).

The DSM5 Diagnostic Criteria for Developmental Co-Ordination Disorder (American Psychiatric Association, 2013)

- A. La performance motoria è inferiore a quanto atteso per età ed a parità di esperienze pregresse.
- B. Il disturbo, senza facilitazioni, interferisce significativamente e persistentemente con le attività quotidiane o con l'apprendimento scolastico.
- C. Esordio nel primo sviluppo.
- D. Le difficoltà motorie non sono meglio inquadrabili in un difetto cognitivo (disturbo dello sviluppo intellettuale) o in un difetto visivo e non sono attribuibili ad una condizione neurologica che interferisce con il movimento (es: paralisi cerebrale infantile, distrofia muscolare, disturbi neurologici).

La disprassia è un DISTURBO EVOLUTIVO CONGENITO e si differenzia dall'APRASSIA poiché quest'ultima è una condizione che sussegue ad una lesione corticale (LOBOPARIETALE SINISTRO: AREA PRE MOTORIA E AREA MOTORIA SUPPLEMENTARE), caratterizzata da una perdita di abilità (DIFFICOLTA' DI PIANIFICAZIONE E DI ESECUZIONE DI AZIONI). (De Lange, Hagoort e Tony, 2005)

DISPRASSIA SECONDARIA → Associata ad altra patologie e sindromi:

- PCI (paralisi cerebrale infantile)
- Sindrome di Williams, di Down
- Disturbi neurologici, neuromuscolari
- Disturbi visivi
- Disturbi pervasivi dello Sviluppo
- ADHD

DISPRASSIA PRIMARIA → «Pura» (non presenta segni neurologici evidenti).

EPIDEMIOLOGIA

- Interessa il 10% delle persone
- Severa: interessa il 2% delle persone
- 6% tra i 5 e gli 11 anni (APA, 2000)
- Rapporto maschi/femmine 4:1
- Alta comorbidità con ADHD e DSA

ETIOPATOGENESI

ALTA COMORBIDITÀ: La disprassia nella maggior parte dei casi è associata a difficoltà di lettura, scrittura, calcolo, attenzione (Rasmussen e Gillbert, 2000). Talora si accompagna a disprassia verbale o disprassia dello sguardo.

- DISLESSIA -> Difficoltà di lettura
- DISORTOGRAFIA -> Difficoltà nella corretta applicazione delle regole di trascrizione dei suoni o di separazione fra le parole.
- DISGRAFIA -> Difficoltà nella esecuzione del processo di scrittura.
- DISCALCULIA -> Può interessare sia la letto-scrittura del numero, sia la realizzazione dei calcoli a mente o degli algoritmi del calcolo scritto.

RILEVAZIONE DI ALTRE CONDIZIONI →

- Difficoltà neurologiche e neuromuscolari
- Difficoltà cognitive

- Funzionamento intellettivo limite
- Disturbi del linguaggio
- Sindrome non verbale
- Disturbo dell'attenzione
- Disturbo specifico di lettura, scrittura, calcolo
- Disturbi di spettro autistico

DIAGNOSI

La diagnosi è possibile anche in età prescolare. Può essere emessa da professionista.

Neuropsichiatra Infantile o Psicologo dell'età evolutiva pubblico o privato, in una relazione che la famiglia può presentare alla scuola e la scuola può tenerla in considerazione ai fini della redazione di un PDP, per Bisogni Educativi Speciali.

ESPRESSIVITÀ

NEL LATTANTE →

- Ritardo delle tappe dello sviluppo neuropsicomotorio: rotola, sta seduto, gattona, cammina in ritardo.
- Posture anomale nel primo anno; ipersensibilità
- Difficoltà nei giochi che richiedono coordinazione come con i mattoncini; difficoltà con le posate
- Difficoltà nell'eloquio

2° ANNO → difficoltà nel movimento e coordinazione (salto, corsa, palla, scale)

ETÀ PRESCOLARE →

- MOTRICITÀ FINE: allacciare le scarpe, usare bottoni, zip, posate, vestirsi, disegnare, tagliare
- INCOORDINAZIONE: goffaggine ed impaccio; frequenti urti con oggetti, caduta di cose, cadute accidentali
- LENTEZZA ESECUTIVA: non afferrano al volo nuove abilità ma necessitano di ripetizioni e incoraggiamento

- DIFFICOLTÀ RELAZIONALI: faticano a farsi degli amici, evitando il gioco di squadra e subendo critiche per l'impaccio; problemi comportamentali spesso derivanti da frustrazioni; bassa autostima.

A SCUOLA →

- MOTRICITÀ FINE: compiti fine motori come tagliare, colorare, giochi di pazienza, disegnare, scrivere

- INCOORDINAZIONE MOTORIA: salto, gioco al pallone, facilità ad incespicarsi, sbattere contro cose, fare cadere cose

- LENTEZZA ESCUTIVA: esitazioni e necessità di tempi lunghi

- DIFFICOLTÀ VISUOSPAZIALI: topologia, topologici, disegno, matematica, geometria, attività pratiche e laboratoriali.

- EVITAMENTO DEGLI SPORT e scarsa forma fisica

- DIFFICOLTÀ RELAZIONALI: evita di esporsi in gruppo, solitudine

- COMORBIDITÀ ADHD: distraibilità, disattenzione, impulsività, difficoltà a regolare affetti, difficoltà a pianificare

- IMPOTENZA APPRESA: scarsa autostima

- LINGUAGGIO SIMBOLICO: difficoltà nelle discipline che ne richiedono l'uso (matematica, chimica, fisica)

ERRORI DI SCRITTURA PARAMETRI COSTRUTTIVI legati alla dislessia

FONOLOGICI

- Scambi di suono es. f/v p/b
- Riduzione di gruppo es. tota/torta
- Aggiunte/omissioni es. torota/torta
- Inversioni es. parto/prato.

FONETICI

- aggiunta/omissione di doppie
- aggiunta/omissione di accento

NON FONOLOGICI O ORTOGRAFICI

- Uso dell'h
- Omissione dell'apostrofo
- Errori di omofoni non omografi es. lago/l'ago
- Separazioni e fusioni illegali es. in...sieme
- Errori nei di/trigrammi es. siare/sciare

DIFFICOLTÀ COSTRUTTIVE legate alla Dislessia (Turello, Antoniotti, 2008)

- difficoltà di segmentazione o analisi fonologica
- difficoltà a mantenere in memoria la sequenza fonologica per poterla tradurre graficamente
- difficoltà conversione fonema/grafema
- povertà lessicale (la conoscenza del lessico permette di non sovraccaricare la memoria fonologica)
- difficoltà mnesiche di regole ortografiche.

ERRORI DI SCRITTURA legati a PARAMETRI ESECUTIVI

- Direzionalità della scrittura (sx-dx)
- Orientamento delle lettere nello spazio (lettere rovesciate)
- Occupazione dello spazio sul foglio (lettere sparse invece che in riga)
- Adeguatezza del segno grafico (incerto/sicuro)
- Tipo di carattere utilizzato (stampato maiuscolo, corsivo)
- Instabilità del carattere es. BamBlno
- Irregolarità nelle legature delle lettere
- Inversione delle lettere/specularità della scrittura

DIFFICOLTÀ PRASSICHE (Cermak, 1985)

DISPRASSIA ESECUTIVA → Incapacità di organizzare sul piano temporo spaziale una corretta sequenza nella risposta motoria.

DISPRASSIA IDEATIVA → Difficoltà a e rievocare correttamente un programma motorio.

IMPATTO SULLA MATEMATICA

DIFFICOLTÀ VISUOSPAZIALI

Discriminazione e riconoscimento di simboli (es: x per +)

Direzione

Notazione e scrittura

Organizzazione nello spazio

Visualizzazione di figure geometriche tridimensionali

Trasformazioni nelle equazioni

Interpretazione di grafici e tabelle

IMPATTO NELLA VITA

- **MOTRICITÀ FINE:** scarsa coordinazione occhio-mano e difficoltà a svolgere compiti di precisione anche quotidiani: truccarsi, radersi, abbigliarsi.
- **COORDINAZIONE:** difficoltà di coordinazione bilaterale, con goffaggine, nel ballo o nello sport.
- **LENTEZZA ESECUTIVA:** l'apprendimento di nuove abilità è lento e necessita di ripetizioni e incoraggiamento

ETIOPATOGENESI

ETEROGENEITÀ DELLE CAUSE (ANOMALIE MATURATIVE DEL SNC) - (Vaivra-Douret 2011)

- Ereditarietà genetica (familiarità)
- Prematurità/postmaturità
- Fattori perinatali da anossia o ipossia

ANOMALIE STRUTTURE (PET; RMN)

- Atipie corticali: dilatazioni dei ventricoli, prominenza solco corticale (Gubbay, 1995)
- Atrofia corticale e demielinizzazione (Knuckey, 1983)
- Anomalie sostanza bianca (Denckla, 1992)
- Anomalie sostanza bianca periventricolare e assottigliamento posteriore del corpo calloso (Jongmans, 1998; Vaivre, 2002)

IPOSTESI ETIOPATOGENETICHE

- Disturbo della dominanza emisferica
- Disturbo dell'integrazione sensoriale: disfunzione della colonna dorsale del lemisco mediale (Ayres, 1972)
- Disturbo della connettività intra o interemisferica (Geschwind, 1975)
- Disfunzione di corteccia, cervelletto e gangli basali (Lundy Ekman 1991)
- Disturbi oculomotori (Ingster-Moati, 2005) e dei movimenti di inseguimento visivo – disfunzione parietale (Ingster-Moati, 2009)

TEORIA DEL DEFICIT DI AUTOMATIZZAZIONE (Nicolson e Fawcett, 1990, 2001)

- Disfunzione cerebellare comprometterebbe in modo più generale l'automatizzazione delle sequenze motorie e in generale dell'apprendimento implicito.
- facile affaticabilità con tendenza ad abbandonare il compito.
- difficoltà a svolgere due compiti contemporanei
- comorbidità con ADHD e DSA.

ASSESSMENT

TEST ASSESSMENT NEUROPSICOLOGICO

- Esame obiettivo e neuromuscolare
- Esame della funzione percettiva visiva e visuomotoria
- MOVEMENT ABC (Henderson e Sugden, 1992)
- APCM (Sabbadini, 2005)
- VMI (Beery, 1982)
- BLOCK DESIGN test di percezione visiva e di esecuzione motoria
- REY Memoria visuo spaziale nella ricostruzione di una figura complessa (Rey, 1959) o nel ricordare posizioni (CORSI)
- CAMPANELLE / AS LEITER-R Attenzione visuospatiale
- LABIRINTI pianificazione visuospatiale (Porteus 1952)

- TOL Funzioni esecutive (Korkman, 2003)

TEST DI LETTURA E DI SCRITTURA: PARCC (2011), Consensus Conference (2011), Linee guida sulla dislessia (SINPIA, 2006) .

- PROVE MT, 1998; PROVE MT AVANZATE, 2010
Abilità di lettura: rapidità, correttezza decifrativa e comprensione di un testo
- DDE-2 Abilità di scrittura: area ortografica: scrittura sotto dettatura di parole, non parole e frasi (Batteria per la valutazione della Dislessia e Disortografia Evolutiva di Sartori, Job e Tressoldi, 2007 scuola primaria e secondaria di I grado)
- DDO, 2008 accuratezza ortografica in una prova di dettato di parole e non parole (scuola primaria e secondaria di I grado);
- PROVE PER LA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE “indagine e rilevazione sulle abilità di lettura nelle scuole secondarie di secondo grado” di Stella e Tintoni, 2007
- Rapidità decifrativa di un brano (test standardizzato di Judica e De Luca, IRCCS Santa Lucia, 2005 per la 3° secondaria di II grado e 1° anno di Università).

TEST DI GRAFIA PARCC (2011), Consensus Conference (2011), Linee guida sulla dislessia (SINPIA, 2006) .

- BVSCO-2 Tressoldi, Cornoldi, Re, 2007
- BHK Qualità e velocità della grafia (BHK, 2011 scuola primaria)
- DGM-P Test per la valutazione delle difficoltà grafo-motorie e posturali della scrittura (Borean et al, 2012)

ASSESSMENT APCM

funzioni di base

- recettività sensoriale
- respirazione
- postura

schemi di movimento

- equilibrio statico e dinamico
- oculomozione
- movimenti di mani e dita

OCULOMOZIONE

- capacità di fissare un oggetto
(a 20 cm, 10 secondi)
- fissa ed insegue entro 180° a capo tra le mani
- sguardo iperfisso o sguardo erratico

MOVIMENTI IN SEQUENZA DELLE MANI E DELLE DITA

- diadococinesi
- rotazione dei polsi (coordinazione, tremori, ipercinesie, atteggiamenti distonici)
- oppone pollice ad indice (ai 3 anni)
- pollice indice/pollice mignolo (3,5-4)
- pollice a dita in sequenza (4.5-5)
- pollice a dita alternate (5)
- pianotages
- movimenti in sequenza

ABILITÀ GRAFOMOTORIA

- abilità grafomotoria del VMI
- abilità nei GRIFFONAGES

ABILITÀ MANUALI

prevedono integrità di funzioni motorie, coordinazione fine delle mani, coordinazione occhi-mano

- prendere una moneta
- sciogliere un nodo
- strappare la carta
- tagliare lungo una linea
- prendere al volo, lanciare ad un obiettivo
- dai 4,6 avvitare e svitare un bullone
- dai 4,6 tagliare i contorni di una figura

- dai 6 temperare una matita, palleggiare
- lanciare e riprendere una palla contro un muro

GESTI MANUALI

DAI 3 ANNI

- ciao, ok, viva con indice medio, pistola, corna, buono, maramao

DAI 4,6 ANNI:

- autostop

PRASSIE ORO-FACCIALI

- gonfia le guance, muove la lingua, chiude e stringe gli occhi, soffia, stringe le labbra protruse, bacio.

ABILITÀ COSTRUTTIVE

- capacità di analisi e di sintesi
- abilità di rappresentazione dei rapporti visuo-spaziali
- ricostruzione di figure tagliate in due/in quattro
- copia configurazioni con fiammiferi
- block building da modello (3 anni) e da figura (dai 4 anni)

TRATTAMENTO

LA PRESA IN CARICO ABILITATIVA

La letteratura internazionale indica utilità di rieducazione neuropsicomotoria, neuropsicologica e logopedica quale intervento specifico condotto da uno specialista della riabilitazione, che deve avere determinate caratteristiche:

- Obiettivi ben definiti, tempi ben definiti (cicli)
- Il contenuto della riabilitazione si differenzia dalla didattica scolastica normale e speciale per metodi e modalità ed è guidato da modelli neuropsicologici, cognitivi e linguistici propri
- PRECOCE->nella finestra evolutiva in cui lo sviluppo beneficia di cambiamenti

- INTENSA e FREQUENTE (il riabilitatore può avvalersi della collaborazione della famiglia e della scuola)
- DOMINIO SPECIFICA
- MOTIVANTE (naturalistica e finalizzata)

RIEDUCAZIONE

Dura tutto l'arco della scolarizzazione in cui la persona è chiamata ad apprendere, includendo l'università.

LO SVILUPPO PROSSIMALE (Lev Vygotskij, Pensiero e linguaggio. 1990)

La zona di sviluppo prossimale corrisponde allo spazio intermedio tra il livello di sviluppo attuale del bambino, determinato dalla sua capacità di soluzione di problemi in modo indipendente, e il suo livello di sviluppo potenziale, definito dalla sua capacità di soluzione di problemi con l'assistenza di un adulto o attraverso la collaborazione con bambini più capaci.

POTENZIAMENTO

Intervento educativo in grado di favorire il normale sviluppo di una funzione che sta emergendo (zona di sviluppo prossimale). Offrendo situazioni di apprendimento con elementi di novità e complessità maggiori rispetto a quanto il bambino potrebbe imparare da solo. Un buon metodo di potenziamento implica che:

1. l'educatore conosca i processi e domini specifici e le fasi evolutive della loro maturazione
2. l'intervento sia finalizzato ad aiutare il bambino nelle abilità più affaticate
3. l'evoluzione del processo risulti migliore rispetto all'evoluzione naturale attesa.

DISPRASSIA: COSA FARE A SCUOLA?

Possibilità di redigere annualmente un Piano Didattico Personalizzato (PDP)

- Legge 170/2010
- Decreto Attuativo (DM5669 del 12 luglio 2011) e annesse Linee Guida
- Direttiva MIUR - 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare MIUR n.8 - 6 marzo 2013 "Indicazioni operative"
- Nota Esplicativa MIUR - 27 giugno 2013

PDP -> Contiene:

- Risorse e problematiche
- Strumenti abilitativi, compensativi e dispensativi
- Modalità di valutazione
- Progettazioni didattico-educative, calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita
- Il PDP, una volta redatto, deve essere consegnato alle famiglie.
- In alcuni casi possono essere sufficienti solamente alcune indicazioni a carattere trasversale per tutte le discipline; in altri, invece, si rende necessaria una definizione precisa all'interno di ciascuna disciplina.

STRUMENTI COMPENSATIVI

- Strumenti didattici e tecnologici che facilitano la prestazione richiesta nella abilità deficitaria
- Non facilitano il compito dal punto di vista cognitivo. Es: in caso di difficoltà visuo-spaziali ad organizzare le operazioni di calcolo scritto è previsto l'uso di griglie.

Essi vengono introdotti parallelamente alla riabilitazione e non quando si giudica terminata la possibilità di rieducazione.

FACILITAZIONE

- l'obiettivo non è diversificato
- si stimola un apprendimento significativo
- si riducono le difficoltà derivanti dal contesto o dagli strumenti
- si lavora con tempistica più distesa
- si organizzano spazi, materiali (posizione banco e arredi, illuminazione).

QUANDO USARE GLI STRUMENTI COMPENSATIVI?

PRO

- Presenza dei prerequisiti all'utilizzo (es.: PC)
- Disponibilità della famiglia
- Motivazione dell'alunno
- Buona accettazione in classe

- Formazione e monitoraggio dell'utilizzo

CONTRO

- Mancanza dei prerequisiti all'utilizzo
- Indisponibilità della famiglia
- Demotivazione dell'alunno
- Rischio di stigma
- Mancanza di formazione e mancato monitoraggio

STRUMENTI DISPENSATIVI

- Extrema ratio, che fa seguito all'accertato fallimento dei mezzi abilitativi e compensativi
- Hanno finalità di tutelare l'alunno da ulteriori insuccessi

STRUMENTI COMPENSATIVI NON TECNOLOGICI in caso di INADEGUATEZZA DELLA SCRITTURA

- Riduzione dei compiti di scrittura in quantità
- Valutazione mirata ai contenuti piuttosto che alla forma e all'ortografia
- Favorire delle verifiche orali programmate
- Riduzione e selezione della quantità di esercizi nelle verifiche scritte
- Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e studio domestico
- Favorire le verifiche strutturate (risposta multipla o «close»), anziché quelle a risposta aperta.

STRUMENTI COMPENSATIVI TECNOLOGICI in caso di INADEGUATEZZA DELLA SCRITTURA

- Possibilità di utilizzo di programmi di videoscrittura al PC a domicilio per l'esecuzione di compiti scritti.
- Incentivare l'utilizzo di ausili informatici con word processor (notebook, PC, tablet).
- Altri ausili informatici.

STRUMENTI DISPENSATIVI in caso di INADEGUATEZZA DELLA SCRITTURA

- DAL PRENDERE APPUNTI: Fotografare quanto scritto a mano alla lavagna; risorse audio (registrazione lezioni, audiolibri, libri parlati, libri digitali...)
- DALLA SCRITTURA: veloce sotto dettatura, incentivare l'utilizzo dei notebook o dei tablet; Altri ausili tecnologici: dittafono, trascrittore

INADEGUATEZZA DEL CALCOLO

COMPENSATIVI

- Uso di griglie per il numero e per il calcolo
- Uso di materiali concreti
- Consentire la consultazione delle formule matematiche

DISPENSATIVI

- Trascurare, nella valutazione dei compiti scritti gli errori di calcolo;
- Calcolatrice

LENTEZZA ESECUTIVA

- tempo supplementare (almeno 30% in più)
- Ridimensionamento e frazionamento delle richieste

IMPOTENZA APPRESA

- Autoistruzioni per compiti specifici
- Organizzatori anticipati (strategie metacognitive)
- Disponibilità anticipata di schemi o grafici per orientare all'apprendimento essenziale
- Empowerment nell'uso dei mezzi compensativi
- Apprendimento cooperativo e collaborativo in piccoli gruppi
- Tutoraggio
- Processi di autovalutazione ed autocontrollo

BASSA AUTOSTIMA

- Fissare obiettivi concreti e realistici, in sintonia con le capacità proprie di uno studente
- Organizzazione di forme di studio alternative come per es. anche la costituzione di gruppi di studio

- Forme di sostegno psicologico per rinforzare l'autostima
- Individuare le attività nelle quali lo studente è più capace creando occasioni ed esperienze in grado di renderle visibili e di valorizzarle

ESEMPI DI ESERCIZI DI POTENZIAMENTO DELLE FUNZIONI COGNITIVE

- ideazione e pianificazione di azioni
 - coordinazione dinamica
 - abilità grafomotoria
 - abilità manuali
 - sequenzialità
 - gestualità
 - movimenti orofacciali intenzionali
 - abilità costruttive
-

GLI APPROCCI PSICOEDUCATIVI nella disprassia

LO STILE D'INSEGNAMENTO: SUGGERIMENTI

I premi dovrebbero costituire parte integrante dell'attività (ad esempio si possono usare degli adesivi da apporre sui fogli, oppure si può preparare un cartoncino su cui attaccare una stella per ogni compito fatto).

Non devono mancare le lodi per ogni compito portato a termine.

L'insegnamento deve procedere per piccoli passi e la durata e la complessità degli stimoli va ampliata gradualmente.

Il materiale deve suscitare l'interesse del bambino.

LA SFERA EMOTIVO-RELAZIONALE

Come ci si sente ad avere questi problemi?

Provate a camminare usando un binocolo al contrario, oppure indossate un paio di guanti che per voi siano troppo grandi...

I bambini disprassici alla fine di una giornata si possono sentire molto stanchi e frustrati per i loro scarsi risultati. Saranno arrabbiati con se stessi perché vorrebbero riuscire meglio, avendo fatto tutto il possibile per farcela. Saranno arrabbiati con i loro compagni se sono stati trattati con disprezzo o con mancanza di tatto e si sentiranno soli se nessuno avrà giocato con loro durante la ricreazione.

POSSIBILI RIPERCUSSIONI:

- Scarsa autostima e vissuti d'inadeguatezza
- Reazioni di opposizione ed evitamento verso l'impegno motorio e fisico
- Scarsa accettazione degli strumenti di supporto
- Difficoltà ad adattarsi a cambiamenti e situazioni nuove
- Reazioni oppositive e provocatorie
- Il bambino disprassico può sembrare emotivamente più piccolo rispetto ai suoi coetanei;
- ha bisogno di attenzione e rassicurazione dagli adulti e lavora e si comporta molto meglio in una situazione di uno a uno.

COME AIUTARE IL BAMBINO FACILMENTE DISTRAIBILE

Il bambino con problemi di coordinazione può essere distratto da una serie di fattori, come ad esempio:

- la sua posizione nell'aula,
- distrazioni di tipo visivo e uditivo,
- la scarsa propriocezione e consapevolezza corporea,
- la carenza di motivazione,
- la difficoltà eccessiva del compito da svolgere.

STRATEGIE DI AIUTO:

È necessario pianificare obiettivi e attività. Il bambino deve sapere dove sedersi e chi si occupa di lui, dato che i cambiamenti all'interno dell'aula e le rotazioni degli insegnanti possono causare ansia; egli ha bisogno di sapere la programmazione della giornata e che una certa routine si ripeterà.

Occorre aver cura che il bambino non si sieda vicino ad una finestra, oppure dove passano tutti i compagni.

Le istruzioni andrebbero frazionate in piccole parti e se necessario ripetergli le singole frasi. Prima di fornire le istruzioni è necessario stabilire un buon contatto visivo ed è bene usare il minor numero di parole possibile.

ALLA SCUOLA ELEMENTARE

In età scolare il dislivello tra il bambino disprassico ed i suoi coetanei può farsi più grande. Il bambino disprassico in età scolare può ancora: non riuscire a vestirsi o svestirsi da solo e non mangiare correttamente a tavola stando composto;

La sua scrittura può presentare un tratto molto rozzo e incerto, tanto che può essere difficoltoso per gli altri capire cosa egli abbia scritto; il suo modo di disegnare può corrispondere a quello di un bambino più piccolo di circa 2 anni.

DIFFICOLTÀ CHE IL BAMBINO DEVE AFFRONTARE:

- Ricordare il nome degli insegnanti
- Ricordare la planimetria della scuola, inclusa la localizzazione dei servizi igienici
- Ricordare la routine quotidiana
- Adattarsi a classi numerose e rumorose
- Affrontare i pasti
- Riuscire in educazione motoria e se necessario cambiare d'abito da solo

1-COORDINAZIONE MOTORIA FINE

Uno scarso controllo dei movimenti fini può condizionare le seguenti aree funzionali:

- *Presca della penna/matita*

Il bambino non ha ancora sviluppato la presa tripode e può premere troppo la penna sulla pagina per ottenere stabilità; il suo bisogno di concentrarsi così tanto, per produrre un segno grafico discreto, può avere come conseguenza che egli non riesce a sentire che cosa sta accadendo nella classe. Per incoraggiarlo a disegnare e colorare provate a fargli usare strumenti diversi, come ad esempio una matita gigante; inoltre si può far esercitare il bambino ad avvitare e svitare viti e bulloni, si può rendere un gioco, usando un timer per vedere quanto riesce a migliorarsi nel farlo. Prima di farlo scrivere è necessario fargli fare degli esercizi di riscaldamento per le mani. Può essere usata la pasta di sale per aumentare la forza delle dita.

■ *Scrittura*

La sua capacità di scrivere a mano può essere ancora molto limitata, poiché può far fatica a stare dentro le righe e a rispettare i margini e può affastellare le parole le une sulle altre. La sua scrittura può essere migliore all'inizio del foglio o di mattina quando ancora egli non è stanco. Può usare la mano destra per alcune attività e la sinistra per altre, senza mostrare una preferenza per una mano (lateralità). Quando è seduto al banco può non capire che deve scrivere da sinistra a destra o non sapere dove iniziare a scrivere su un foglio bianco. Si possono separare gli esercizi di calligrafia da quelli di scrittura libera, per non rendere troppo pesante la scrittura dei componimenti, dato che le due attività hanno finalità diverse e non devono essere perseguite contemporaneamente.

■ *Suonare strumenti musicali*

Al bambino disprassico può risultare difficile imparare a suonare il flauto, poiché egli deve stare in piedi e mettere le dita nei buchi giusti e respirare correttamente mentre legge la musica. Di conseguenza occorre far sedere comodamente il bambino, mettere lo spartito all'altezza giusta ed è meglio che il bambino suoni uno strumento a percussione come ad es. il tamburo, che gli consenta di stare seduto.

■ *Tagliare*

Usare le forbici può costituire un problema per il bambino disprassico; mettere le dita negli anelli, coordinare il movimento apri e chiudi e maneggiare contemporaneamente con l'altra mano un foglio di carta, può essere davvero molto complesso.

■ *Lateralizzazione*

Il bambino disprassico può non aver ancora sviluppato la lateralizzazione: una mano può non essere migliore dell'altra ed entrambe possono riuscire male nel compiere le attività quotidiane. Può essere utile far esercitare il bambino ad usare la mano destra e la sinistra, ad esempio attraverso il gioco del lancio delle bottiglie di plastica contrassegnate con un nastro adesivo rosso quelle da tenere con la destra e con un nastro blu quelle da tenere con la sinistra.

■ *Sequenze*

I bambini disprassici hanno problemi con le sequenze, di conseguenza è influenzata la loro abilità a seguire le istruzioni, imparare orari o apprendere a vestirsi. Uno strumento utile d'intervento per questo problema sono le storie in immagini da mettere nel giusto ordine, così come i giochi nei quali si diano istruzioni da seguire.

2-ABILITÀ CHE RIGUARDANO LA PERSONA

In questo stadio dello sviluppo (elementari/ 5-11 anni), molti bambini disprassici necessitano ancora dell'aiuto di un adulto per mangiare, bere, vestirsi e svestirsi.

■ *Vestirsi e svestirsi*

Un bambino con problemi nella coordinazione motoria, avrà ancora molte difficoltà ad infilarsi gli indumenti nel modo corretto: potrebbe indossare la scarpa sinistra sul piede destro o viceversa, o infilare il maglione al contrario.

Di conseguenza sarebbe opportuno, fargli preparare la sera prima, i vestiti da indossare il giorno dopo, in modo che veda cosa dovrà indossare e in quale sequenza. Poi si può far esercitare il bambino con bottoni e cerniere con l'indumento non indossato, così da fargli fare pratica. Per quanto riguarda le calzature, si possono usare lacci con colori diversi per facilitare l'apprendimento del fare il nodo; le scarpe possono essere messe in un tappetino sul quale siano disegnate le sagome della sinistra e della destra. Per quanto riguarda l'abbigliamento sarebbe meglio usare pantaloni con l'elastico in vita; è importante far esercitare il bambino senza fretta.

3-COMPRESIONE DEL TEMPO E DELLE DISTANZE

Alcuni bambini disprassici, specialmente quelli che non hanno gattonato, sembrano avere una comprensione povera o nulla dei concetti di tempo e di distanza.

Ad esempio gli si dice di prepararsi ad uscire in 5 minuti e poi li si trova, seduti esattamente dove erano prima; oppure possono stare 30 minuti nella doccia, senza accorgersi del tempo che passa.

STRATEGIE DI AIUTO

Ci sono delle attività che possono essere di aiuto per aiutare il bambino a migliorare la percezione della distanza e del tempo. Ad esempio si può far indovinare al bambino quante mani è lungo un oggetto (tavolo), usando le sue mani o guardando noi mentre misuriamo in tal modo. Poi si può far indovinare al bambino quanti passi ci sono da un capo all'altro della stanza e poi farglieli contare. È importante l'**uso di un timer** per far visualizzare al bambino il tempo di svolgimento dei vari compiti che gli sono stati assegnati e/o un orologio da polso con l'allarme, per ricordare al bambino che deve fare qualcosa.

4-FATICA

I bambini in età scolare che hanno problemi di coordinazione, si affaticano maggiormente rispetto ai coetanei, poiché devono concentrarsi di più, sia mentalmente che fisicamente e riescono a rendere di più durante le fasce orarie della mattina. Il bambino disprassico ha bisogno di seguire i propri ritmi e non quelli degli altri.

5-IPERSENSIBILITÀ AI RUMORI

I bambini disprassici sono più sensibili di altri ai rumori forti; ad esempio possono divenire agitati quando entrano in piscina, perché i rumori di fondo risultano disturbanti per loro.

6-DISTURBI DEL SONNO

Un bambino disprassico può essere molto irrequieto nel letto e non riuscire a dormire bene.

Se il suo **sistema propriocettivo è insufficiente**, una coperta leggera può non dare al suo corpo una sensazione abbastanza forte e quindi può essere preferibile dargliene una più pesante.

7-DISORDINI DI INTEGRAZIONE SENSORIALE E INSOFFERENZA VERSO CERTI CIBI

Il bambino può non sopportare il contatto di certi materiali con la sua pelle. Ad esempio quando torna a casa da scuola, può volersi togliere tutti i suoi vestiti, poiché gli potrebbero dar fastidio le etichette degli abiti. Potrebbe inoltre non sopportare il contatto con lo spazzolino da denti. Da piccolo potrebbe aver manifestato decisa repulsione verso cibi di una certa consistenza e anche crescendo può seguire una dieta molto particolare, preferendo solo alcuni cibi e rifiutando di assaggiarne altri.

STRATEGIE DI AIUTO

Per intervenire su tali problemi occorre introdurre cibi di consistenza diversa molto lentamente, accanto a cibi che gradisce.

Poi si può provare ad usare uno spazzolino elettrico, utile anche come esercizio per i bambini affetti da disprassia orale.

Potrebbe essere utile preparare una “borsa sensoriale”, inserendovi cose di diversa consistenza (velluto, pasta cruda, carta) e far indovinare al bambino che oggetti sono, mettendo la mano nel sacchetto.

IL RAGAZZO NELLA SCUOLA SECONDARIA

Il preadolescente e l'adolescente disprassico, probabilmente ha già attraversato anni difficili alla scuola elementare;

- la sua **autostima** può aver raggiunto un livello molto basso e l'ingresso in una nuova scuola può comportare nuove difficoltà.
- Egli può ancora presentare problemi con la **motricità fine**, che non gli consentono di scrivere bene e le difficoltà che aveva già in passato possono acuirsi, proprio quando la relazione con il gruppo dei coetanei diviene maggiormente importante.

DOVE SORGE IL PROBLEMA?

1- CAMBIAMENTO

Quando un ragazzino passa dalla scuola primaria alla scuola secondaria, deve affrontare un ambiente che può essere molto più vasto di quello a cui è abituato, con edifici ampi e aule diverse; deve conoscere nuovi insegnanti e nuovi compagni. Il bambino disprassico continuerà a sentirsi disorientato e a far tardi in classe perché perde la strada, anche dopo la fase iniziale di adattamento che attraversano tutti gli altri bambini. Avrà bisogno di più tempo per imparare la piantina dell'edificio e la disposizione delle aule e avrà bisogno di qualcuno che lo accompagni.

COSA FARE:

Per preparare e facilitare l'ingresso nella nuova scuola del bambino disprassico, sarebbe bene che i genitori si procurassero una piantina della scuola prima che inizi l'anno scolastico ed aiutarlo a familiarizzare con il nuovo edificio. Inoltre si può cercare di visitare la scuola più di una volta, portando il bambino nelle aule dove si troverà (classe, mensa, palestra, laboratori). Dopo aver chiesto il consenso agli insegnanti, i genitori potrebbero scattare delle foto alle aule.

Successivamente è necessario parlare con i nuovi insegnanti e fornire alla scuola la documentazione medica e terapeutica e le relazioni dei precedenti insegnanti.

2- RIUSCIRE AD AVERE RELAZIONI SOCIALI

Per adolescenti e preadolescenti una delle cose più importanti è essere popolari ed avere amici.

Un bambino disprassico può avere difficoltà nello stabilire relazioni sociali in contesti strutturati da regole e può avere un rapporto di forte dipendenza nei confronti dei genitori.

I problemi che un disprassico potrebbe incontrare sono riferiti alla **conversazione**, che tra i teenagers è rapida e presuppone umorismo e magari egli può interrompere una conversazione in modo inappropriato ed andarsene all'improvviso; inoltre egli può non avere sempre una chiara comprensione della **distanza corporea** da tenere e può anche avere un **contatto visivo** eccessivo o viceversa insufficiente. La conseguenza potrebbe essere che i compagni cominceranno ad evitarlo e considerarlo "strano".

LE SFIDE DELLA NUOVA SCUOLA

Quando il bambino passa alla scuola media si suppone che abbia già acquisito delle capacità di base, quali: leggere, scrivere, imparare le tabelline; nella scuola secondaria c'è meno tempo per consolidare e si procede più rapidamente.

Inoltre il ragazzo deve affrontare molte materie e diversi insegnanti, alcuni dei quali lo vedono solo per poche ore alla settimana e non riescono a conoscerlo bene.

Alcune attività come ad esempio gli esperimenti di scienze in laboratorio, possono causare ulteriori difficoltà per un ragazzo disprassico, che non riuscirà a maneggiare abilmente i materiali necessari. Nella scuola secondaria l'allievo deve diventare più indipendente e meno guidato dall'insegnante ed ha parecchi libri e materiali didattici. Il ragazzo disprassico può incontrare difficoltà poiché si può dimenticare parte del materiale scolastico per il giorno dopo, può scordarsi di mettere i compiti in cartella o di scrivere che compiti deve fare a casa.

La sua disorganizzazione è connessa anche al suo scarso senso del tempo; ad esempio durante un compito in classe, può non accorgersi di quando dovrebbe essere a metà dell'elaborato.

STRATEGIE DI AIUTO

Per aiutarlo a migliorare le sue capacità organizzative potrebbe essere usato un Timer quando ad esempio, fa i compiti a casa e si può far suonare ogni 15 minuti, per ricordargli come passa il tempo, oppure può essere usato un orologio digitale programmato per suonare un allarme, per ricordargli quando deve terminare una certa attività.

Può essere usato un astuccio trasparente, in modo che egli possa vedere gli oggetti contenuti ed è necessario che possa usare forbici che siano della grandezza giusta per lui.

Compiti in classe ed esami sono uno stress aggiuntivo per ogni alunno con difficoltà di apprendimento, ma in particolare per quelli che sono facilmente distraibili da suoni e movimenti circostanti. Il ragazzo disprassico potrebbe aver bisogno di più tempo per mettere le sue idee sul foglio e potrebbe esser necessario che lui svolga la sua prova in un'altra aula.

Il ragazzo disprassico può aver bisogno di usare strategie di apprendimento diverse da quelle degli altri allievi. Da parte dell'insegnante potrebbe essere utile fornire un indice di argomenti che verranno trattati nel quadrimestre, in modo che l'allievo possa rendersi conto di dove collocare quanto sta apprendendo.

Prima della lezione, l'insegnante potrebbe usare la strategia di riassumere brevemente quanto sta per spiegare e alla fine ricordare i passaggi logici esaminati. Potrebbe essere necessario che l'insegnante debba spiegare chiaramente in che cosa consiste la verifica o l'esame e come si deve rispondere; sarebbe meglio che l'insegnante scrivesse tali informazioni e non solo fornirle verbalmente. Sarebbe utile per l'allievo disprassico essere affiancato da un compagno che possa aiutarlo e al quale lui possa telefonare per chiedere conferma relativamente ai compiti assegnati.

POTENZIAMENTO

Attività per migliorare il controllo e l'efficacia del movimento

Bisogna tenere presente che lo sviluppo motorio può non essere omogeneo sia all'interno del gruppo di bambini di pari età (alcuni bambini sono più «motori», altri più «verbali», alcuni più «spericolati», altri più «cauti»), sia all'interno delle competenze di uno stesso bambino (non tutte le capacità motorie possono essere allo stesso livello nello stesso tempo). Il potenziamento è un intervento educativo in grado di favorire il normale sviluppo di una funzione che sta emergendo e si focalizza sui prerequisiti...

Il movimento è lo strumento con cui possiamo interagire con il mondo dato che ogni comunicazione, linguaggio, gesto, scrittura è mediato dal sistema motorio.

- Le attività di potenziamento che vengono proposte sono funzionali all'apprendimento
- possono essere fatte più volte alla settimana, per 10/20 minuti
- aiutano i bambini con diverse problematiche (visuo-percettive, coordinazione occhio-mano, ...)
- si inizia con attività omolaterali prima a dx e poi a sx e poi si passa a quelle crociate
- ogni esercizio deve essere ripetuto 10 volte
- alcune attività scandiscono i tempi (prima/dopo), altre organizzano lo spazio, altre stabiliscono regole e parametri precisi

ESEMPI DI ESERCIZI PER I BAMBINI PIÙ PICCOLI

Esercizi di coordinazione globale e di mano e dita

- in piedi, eseguire due movimenti diversi con ciascun braccio (es. braccio destro va in alto e il sinistro in avanti) - Gioco: fare il vigile.
- in piedi, la mano destra tocca il ginocchio sinistro e viceversa. - Gioco: canzoncine mimate.
- in piedi, il braccio e la gamba sinistra si alzano lateralmente e viceversa. - Gioco: fare i burattini (eventualmente legando realmente braccio e gamba con corde e elastici).
- in piedi, il braccio destro si alza in avanti e la gamba sinistra si stende in dietro. - Gioco: equilibristi del circo.

Esercizi per la motricità fine della mano

- infilare biglie una alla volta in una bottiglietta.

- infilare bottoni o monete nel salvadanaio.
- fare collane con pasta bucata di diversa dimensione.
- fare palline con carta tipo scottex / didò / pongo.
- fare e disfare nodi e fiocchi, fare trecce.
- strappare foglietti di carta con le punte delle dita lungo una linea tracciata più o meno spessa.
- svitare e avvitare.
- costruire torri con dadi o castelli di carte.
- prendere piccoli oggetti con pinze e pinzette.

Esercizi per Abilità prassiche e motricità fine

- Manipolazioni varie (creta, pasta di sale, carta di giornale, plastilina)
- Prassie semplici (ritagliare, incollare, infilare, impilare, incastri e puzzle)
- Canzoncine/filastrocche con gesti e adattamenti suono-movimento (utilizzando tutte le parti della mano)

Esercizi per le abilità visuo-percettive e visuo-spaziali

- Riempire dei quadrati in cui è stato suddiviso un foglio, rispettando la direzione sx-dx/ alto-basso.
 - Disporre dei dischetti/figure geometriche sopra-sotto un segmento disegnato su un foglio.
 - Costanza della forma.
 - Velocità visuo-motoria.
 - Ricomposizione di figure.
 - Coordinazione occhio-mano (percorsi, labirinti.)
 - Ricerca delle differenze.
 - Completamento di figura.
-

PROGETTO EUROPEO “DYSPRAXIATHECA”

ERASMUS PLUS – KA2 COOPERATION FOR INNOVATION AND EXCHANGE OF GOOD PRACTISES

STRATEGIC PARTNERSHIPS FOR SCHOOL EDUCATION

Il progetto prevede la collaborazione di diversi partner a livello europeo, quali:

- **Logopsycom** (Mons, Belgio) - che è una società specializzata in progetti per lo sviluppo delle competenze, la formazione professionale e l'inclusione per i giovani con disabilità e disturbi dell'apprendimento. Il team di Logopsycom è composto da logopedisti, psicologi, terapisti della neuropsicomotricità, ecc. Logopsycom coordina il Comitato scientifico del progetto Dyspraxiatheca.
- **Les Apprimeurs** (Parigi, Francia) - che è un'agenzia che si occupa di editoria digitale, specializzata in tecnologia EPUB, che coordina e gestisce il Progetto Dyspraxiatheca.
- **Edulog** (Francia) - che è una società che crea piattaforme educative, digitali per le scuole ed è anche membro attivo della comunità di e-Istruzione e formazione a Cap Digital. Edulog fornisce piattaforme online utilizzate da circa 2500 insegnanti e 25000 studenti ogni giorno e svolge un ruolo forte nel consigliare ed assistere le scuole, per sviluppare la loro strategia digitale pedagogica.
- **Comune di Lousada** (Portogallo) - i 4 gruppi di scuole del comune (Agrupamento de Escolas Lousada Centro, Agrupamento de Escolas Lousada Est, Agrupamento de Escolas Lousada Oeste e Agrupamento de Escolas Dr Mario Fonseca) a livello nazionale sono tutti membri della “Direzione Generale per le scuole”.
- **DDE Karditsa** (Grecia) - la direzione è un membro del Ministero della Pubblica Istruzione e collabora con Centri di Salute pubblici e Direzioni Provinciali di Istruzione.
- **Fondazione Hallgarten Franchetti Centro Studi Villa Montescia** - Città di Castello, Pg.

I membri del consorzio hanno mantenuto una **comunicazione continuativa** tra di loro e con il coordinatore. È stato effettuato *uno skype mensile* per monitorare i risultati ottenuti da ciascun partner, con un ordine del giorno precedentemente concordato.

Sono stati previsti n. 5 incontri internazionali del Comitato Direttivo, 3 dei quali sono già stati effettuati (Mons/Belgio, Città di Castello/Italia e Karditsa/Grecia) relativi alla realizzazione delle attività.

È stato istituito un Comitato Direttivo del progetto, composto da un responsabile per ogni partner; i membri di tale Comitato saranno responsabili della corretta attuazione e dello stato di avanzamento del progetto.

Tutti i partner si sono occupati di aspetti e compiti diversi. Les Apprimeurs e Logopsycom hanno lavorato sugli adeguamenti agli e-books, Les Apprimeurs ha contattato lo staff di Edulog per la competenza informatica in piattaforme per le scuole.

Logopsycom ha condotto una ricerca sulla disprassia in ambito scolastico.

Durante la pianificazione di tale progetto, sono stati intervistati diversi insegnanti (da parte dello staff di Logopsycom), relativamente alle esigenze per migliorare la loro pratica didattica per gli alunni disprassici.

È stato constatato che la quantità di risorse (strumenti, documenti adattati, lezioni modello o guide) per supportare tutte le parti interessate relativamente all'educazione dei ragazzi disprassici, è molto bassa e la loro qualità non è sempre buona. La maggior parte dei documenti disponibili online, sono fatti spesso da mamme e papà di bambini disprassici, che condividono il materiale che hanno prodotto per casi specifici. La scarsa quantità di risorse, la loro bassa qualità di base e la loro dispersione, rendono difficile trovare un supporto sufficiente per gli stakeholder (genitori, educatori, insegnanti).

Il progetto europeo "**Dyspraxiatheca**" prevede la **CREAZIONE DI UNA PIATTAFORMA ON LINE**, che racchiude una biblioteca digitale con dei testi adattati ai bambini e ragazzi con Disprassia.

Nella piattaforma inoltre è presente un **DATABASE ONLINE DI ESERCIZI INTERATTIVI** che sono stati creati secondo un approccio di gioco e secondo livelli crescenti di difficoltà rapportati anche a diverse fasce d'età e scolarizzazione.

Gli esercizi sono stati divisi in diverse categorie:

Età:

6-8 anni

8-10 anni

10-12 anni

12-14 anni

14-16 anni

Abilità scolastiche:

Lettura

Scrittura

Matematica

Organizzazione

Ad esempio gli esercizi relativi all'abilità di scrittura, sono stati creati rispettando le **LINEE GUIDA DI BASE**:

PRESENTAZIONE

- Le parole non devono essere tagliate.
- Le idee dovrebbero, per quanto possibile, non essere divise.

COLORI

- I colori del testo devono essere molto distinti tra loro.
- Le parole dovrebbero essere scritte in diversi colori per supportare l'attenzione del lettore.

FONT (STILE DI SCRITTURA)

- Il carattere deve essere sempre identico e non complesso.
- Il font utilizzato è OPEN SANS (è gratuito).
- La dimensione è di 14, non è consigliata maggiore per evitare difficoltà nella scansione visuospatiale.

SPAZIATURA

- Dovrebbe esserci spazio sufficiente fra ogni frase.
- Lo spazio tra le righe non deve variare.
- Le lettere dovrebbero avere uno spazio sufficiente tra di loro.

Tale piattaforma è quindi uno **strumento didattico** e non riabilitativo, rivolto principalmente alle scuole. Nella piattaforma sono incluse anche "**lezioni modello**" che coprono diversi argomenti (letteratura, matematica, ecc), che potranno essere utilizzate dagli insegnanti, oltre ad un database di esercizi (scrittura, lettura, matematica e organizzazione) e e-books adattati e tradotti in diverse lingue. Ogni allievo può registrare un'auto-valutazione relativa ad ogni esercizio. Inoltre ogni utente della piattaforma può creare una propria selezione ed inviare commenti su ogni risorsa per contribuire a migliorare il contenuto.

La peculiarità della piattaforma è che permette di convertire i documenti in **formato EPUB**, con stili personalizzati e adattati. EPUB è un potente sistema di open source, tra cui rientra **DAISY** (Digital Accessible information System), non noto al di fuori del settore editoriale. EPUB fornisce una serie di funzionalità che permettono all'utente di personalizzare l'interfaccia; oltre a queste funzionalità di base ne sono state sviluppate altre innovative, rigorosamente adattate alle esigenze dei bambini disprassici.

Il Progetto Dyspraxiatheca prevede i seguenti **RISULTATI TANGIBILI**:

- 1 biblioteca digitale di libri digitali di classici della letteratura europea (romanzi, poesia, teatro)
- 1 database di 100 esercizi interattivi on line (lettura, scrittura, matematica e organizzazione)

- 50 lezioni modello per insegnanti
- 50 schede di buone pratiche
- 10 note di supporto OER
- 500 organizzazioni, scuole, istituzioni educative, biblioteche, ecc. contattati.

Il progetto Dyspraxiatheca prevede inoltre dei **RISULTATI IMMATERIALI**:

- una diminuzione del tasso di drop out tra gli allievi disprassici
 - un aumento del livello di conoscenza della disprassia, da parte dei docenti coinvolti
 - un miglioramento del rendimento scolastico degli alunni affetti da disprassia.
-

UN ESEMPIO DI COOPERAZIONE TRA ESPERIENZE EUROPEE NEL SETTORE SOCIO-EDUCATIVO

Fondazione Hallgarten Franchetti Centro Studi Villa Montescia

La Fondazione realizza e sperimenta nuovi metodi didattici e prospettive pedagogiche per sostenere bambini, i giovani e adulti durante la loro istruzione/formazione. Le metodologie, basate anche sulle nuove tecnologie, vengono applicate anche a studenti con esigenze particolari.

Obiettivi

- Promuovere approcci pedagogici e didattici nuovi e inclusivi
- Promuovere l'inclusione sociale e sostenere l'inclusione educativa degli studenti con esigenze particolari, personali e sociali
- Promuovere uno spazio democratico di istruzione
- Sviluppare relazioni e reti europee e internazionali
- Promuovere la cooperazione europea nei settori dell'istruzione, del sociale e della cultura
- Promuovere la valorizzazione della diversità nei rapporti educativi e culturali

AREE CHIAVE

Ricerca e cooperazione europea

Progettazione e sviluppo di progetti di collaborazione con organismi e istituzioni degli Stati membri dell'UE e realizzazione di programmi di ricerca e di progetti pilota per esplorare nuove forme di innovazione, con particolare attenzione alle metodologie didattiche, alla coesione sociale e alla creatività, *per promuovere una crescita intelligente, solidale ed inclusiva.*

Formazione e didattica multimediale

Sviluppo di percorsi di alta formazione, di formazione specialistica, anche per insegnanti, e di educazione degli adulti e realizzazione di attività formative multimediali attraverso la sperimentazione e l'utilizzo di tecnologie innovative e dei diversi linguaggi digitali, *per creare nuove esperienze di apprendimento e favorire la crescita personale, culturale e professionale.*

Promozione culturale e sociale

Promozione del patrimonio morale e culturale e della tradizione educativa delle scuole rurali di Montescia e Rovigliano; sviluppo di azioni e servizi rivolti al mondo della cultura e del sociale; realizzazione di iniziative, eventi incontri e manifestazioni, *per promuovere la cultura come forma di rispetto e per sostenere la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale.*

Comunicazione e nuovi media

Progettazione e produzione, in chiave interdisciplinare, di contenuti multimediali per i sistemi comunicativi attuali e sviluppo di percorsi didattici sui nuovi linguaggi e sulle tecnologie per la comunicazione, *per promuovere la più diffusa fruibilità di contenuti, per favorire il pluralismo delle idee e per condividere esperienze cognitive.*

COSA SIGNIFICA COOPERAZIONE EUROPEA

- Prevenire e ridurre, tramite il lavoro educativo e sociale, gli svantaggi e le difficoltà dei soggetti con bisogni speciali e con difficoltà sociali e culturali.
- Favorire, tramite il lavoro formativo/educativo e il sostegno alla ricerca e alla sperimentazione, l'innovazione pedagogica e sociale, e lo sviluppo delle competenze.
- Promuovere l'idea e la pratica della "community education", che sottolinea la necessità di costruire un sistema formativo nel quale confluiscono tutte le risorse educative della collettività.
- Promuovere il rispetto dei diritti umani con particolare riferimento ai diritti dei bambini, dei soggetti svantaggiati e delle minoranze.
- Promuovere e sperimentare attività e metodologie educative e formative volte a favorire l'uguaglianza delle opportunità e la valorizzazione delle differenze individuali e di gruppo.
- Promuovere iniziative e progetti orientati a un approccio di genere e alla valorizzazione delle diversità culturali ed etniche.

PROGETTAZIONE E COOPERAZIONE EUROPEA

La preparazione di un progetto, a prescindere dalla natura, è un processo complicato, che richiede una serie di azioni: analizzare il contesto di riferimento, pianificare, individuare le risorse necessarie, definire una programmazione temporale, gestire e implementare il progetto nonché seguirne gli effetti nel tempo.

Vi sono inoltre alcune attività prioritarie da svolgere con particolare attenzione:

- identificare un'idea progettuale pertinente e attuabile,
- ricercare e gestire le risorse umane necessarie,
- incoraggiare lo spirito di condivisione,
- visualizzare e pianificare le diverse attività relative al progetto, definendo con precisione i risultati attesi e le risorse finanziarie necessarie.

Un progetto a livello transnazionale presenta maggiori problematiche in quanto la cooperazione transfrontaliera implica difficoltà ulteriori, per esempio:

- Differenze culturali tra le diverse regioni/paesi coinvolti;
- Differenze linguistiche;
- Differenze nei livelli di competenza amministrativa e nella natura delle risorse tra i diversi paesi coinvolti;
- Distanza fisica tra gli attori coinvolti;
- Difficoltà nel definire obiettivi condivisi e metodi di lavoro comuni.

La realizzazione di un progetto di cooperazione di solito riguarda le seguenti **fasi** (alcune delle quali avvengono anche contemporaneamente):

1. Preparazione;
2. Costituzione della partnership;
3. Sviluppo e presentazione della domanda (application form), definizione del budget;
4. Implementazione;
5. Monitoraggio e valutazione;
6. Divulgazione dei risultati ed effetti nel tempo

L'IMPORTANZA DELLA COSTRUZIONI DI RETI

Nel determinare quali siano i partner adeguati all'obiettivo del progetto bisogna delineare potenziali connessioni (potenziali aree di interesse comune, interdipendenze o possibilità di trasferire e condividere esperienze o tecniche specifiche) che possono essere sfruttate per promuovere l'aspetto "cooperativo" del tema trattato e creare in tal modo valore aggiunto.

Al fine di motivare la rilevanza e pertinenza nella scelta dei partner di progetto deve essere chiaro non solo quali siano le competenze ed esperienze di ciascun partner ma anche gli effetti accrescitivi e i risultati pratici che deriveranno dalla realizzazione del progetto (economici, sociali, scientifici e/o tecnologici, ambientali) in relazione al tema di riferimento. La partnership deve inoltre essere equilibrata in termini di responsabilità assegnate. Il ruolo di ogni partner deve essere chiaramente compreso da tutti e si deve evitare la nascita di contrasti di interessi.

COSTITUIRE UN NETWORK EFFICACE

- Delineare una visione d'insieme della partnership e valutare come "incastrare" tutti i pezzi in un comune ambiente progettuale.
- Chiarire obiettivi e priorità al fine di ottimizzare la struttura della partnership in merito a: stabilità, efficienza e diversità.
- Creare nuove opportunità collegando attori che apparentemente non sono in relazione diretta. La combinazione di diverse caratteristiche allargherà le conoscenze e le competenze e potrà promuovere innovazione attraverso "*l'unione delle diversità*".
- La cooperazione e lo spirito di squadra si possono ottimizzare se i partner sono incoraggiati ad utilizzare un linguaggio comune (sia in senso formale che culturale) e codici comuni al fine di determinare una base di valori e ideali condivisi
- Lasciare che le idee fluiscono liberamente tra i vari partner. Solo una piccola percentuale di quelle idee si rivelerà realmente utile
- Facilitare gli scambi promuovendo un contesto di fiducia sia all'interno che all'esterno della partnership (comunità esterne di elezione).

ALCUNI ESEMPI DI PROGETTI



PROSAVE - Prosociality Against Violence and Exclusion

OBIETTIVO

prevenire i fenomeni di violenza tra pari nella scuola primaria, creando e applicando una serie di misure innovative basate sulla Prosocialità.

COSA ABBIAMO FATTO

- Una ricerca a livello europeo per indagare le varie caratteristiche che la violenza assume tra gli alunni a scuola
- Percorsi pratici verso la realizzazione di "comunità educanti" per creare in tutti i membri un'adeguata consapevolezza dell'essere «educatori» e del ruolo che hanno nella prevenzione della violenza sociale tra pari
- Un "Codice di comportamento e di pace" per il miglioramento delle relazioni interpersonali positive e la prevenzione delle situazioni di violenza nella scuola primaria
- Un "modello" e un Manuale per gli insegnanti per favorire l'acquisizione delle competenze relazionali tra gli studenti, per sviluppare un senso di comunità a livello scolastico e rafforzare la connessione degli studenti con la scuola, per prevenire la violenza sociale e promuovere i valori di comunità.

SMILE (ROMA'S SMILE SUPPORTING MOTIVATIONS TO INTERVENE ON LEARNING AND EXPERIENCE)

OBIETTIVO

Approfondire i vari aspetti che caratterizzano la società rom e la sua relazione con la scuola.

Rafforzare il rapporto tra la Scuola come istituzione, ma anche come comunità, e il sistema parentale Rom con l'obiettivo specifico di aumentare il livello di frequentazione scolastica dei Rom, favorire anche la continuità dell'istruzione e la riduzione dei pregiudizi.

Studenti coinvolti: circa 200 - tra questi, almeno il 15% sono Rom e altri 30% sono ragazzini con situazioni di difficoltà sociali e personali - Insegnanti coinvolti 113.



VISTA (PARTECIPATORY VIDEO and SOCIAL SKILLS FOR TRAINING DISADVANTAGED ADULT)

OBIETTIVO

Aiutare i segmenti più deboli della popolazione attraverso un processo di recupero di competenze sociali e relazionali, che possano favorirne il rientro nel mercato nel lavoro e la riacquisizione di una dignità sociale. *Il progetto, attraverso l'utilizzo del Video Partecipativo, vuole dare una voce ed un volto a coloro che di solito non sono né visti e né uditi.*

Cosa è il Video partecipativo?

è un processo condiviso di produzione audiovisiva basato sulla costruzione comune di narrazioni volte a favorire l'acquisizione ed il recupero di competenze sociali e relazionali.

COSA ABBIAMO FATTO

7 workshop pilota (uno in ogni paese coinvolto nel progetto) per formatori, facilitatori, insegnanti ed educatori che lavorano con soggetti svantaggiati. .

Sperimentazione del metodo attraverso laboratori di Video Partecipativo (in IT – disoccupati con problemi fisici o psichici; UK – disabili mentali; GR – adulti con disabilità fisiche; ES – disoccupati di lunga durata; LT –Rom; DE – immigrati) nei quali vengono costruite opportunità sociali e professionali. **Un Manuale – Diversity is a story to tell- Il Video delle esperienze.**



SCHOOL STILL PLAYS

OBIETTIVO

Pianificare e sviluppare specifiche azioni sperimentali, a livello politico, al fine di prevenire e ridurre la **dispersione scolastica** attraverso la realizzazione di attività di ricerca, formazione, valutazione e di istruzione scolastica focalizzate sulle competenze per la vita.

COSA ABBIAMO FATTO

Ricerca sulla dispersione scolastica nei paesi partecipanti al progetto (DE, IT, ES, BG, PL) 2.442 interviste

Report guida sulle buone pratiche nella lotta contro l'abbandono scolastico nell'Unione Europea.

Sviluppo di modelli pedagogici innovativi per combattere l'abbandono scolastico incorporando nei curricula scolastici contenuti e strumenti volti a consentire agli studenti l'acquisizione di competenze emotive.

Manuale con nuovi curricula, contenuti, metodi per gli insegnanti . Corsi di formazione per insegnanti in ciascun paese coinvolto.



MOMA (MONTESSORI METHOD FOR ORIENTING AND MOTIVATING ADULTS)

COSA ABBIAMO FATTO

Modello di attualizzazione del metodo

Laboratori svolti nei paesi coinvolti nel progetto MOMA per verificare la validità delle idee elaborate a livello teorico e avere una prima piattaforma di indicazioni sull'opportunità che l'attualizzazione del metodo Montessori potesse trasformarsi in azioni educative.

Manuale.



EUROPEAN ANTIBULLYING NETWORK - EAN

Fondata nel giugno 2014, la Rete si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi:

- coordinare azioni e iniziative antibullismo a livello europeo e sviluppare partenariati in tutta Europa;
- fare campagne e sostenere una strategia europea comune contro il bullismo in Europa
- monitorare e influenzare le politiche a livello nazionale ed europeo;
- produrre e promuovere lo scambio di buone pratiche

- fornire strumenti e sviluppare attività di formazione ai professionisti che lavorano nel settore;
- sensibilizzare il pubblico in generale e responsabilizzare bambini, giovani, genitori, insegnanti ed educatori non formali su come affrontare il fenomeno

EAN è composta da 20 organizzazioni che rappresentano 15 paesi dell'UE (Grecia, Belgio, Bulgaria, Croazia, Germania, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Malta, Paesi Bassi, Romania, Spagna, Svezia e Regno Unito).